Diocesi: mons. Ruzza (Civitavecchia) visita la cooperativa “Marinai e caratisti”, “tutelare qualità, originalità e dignità del lavoro della pesca”

“Faccio un appello affinché la politica si attivi per tutelare la qualità, l’originalità e la dignità del lavoro della pesca”. Lo ha affermato il vescovo di Civitavecchia-Tarquinia, mons. Gianrico Ruzza, che questa mattina ha fatto visita alla Cooperativa di pesca “Marinai e caratisti” nel Porto storico di Civitavecchia. “Occorre trovare urgentemente delle risposte - ha sottolineato il presule - per un settore che caratterizza l’economia, la cultura e le tradizioni del nostro territorio”. Il vescovo - spiegato dalla diocesi - ha ricordato ai presenti la vicinanza della Chiesa che, in occasione della Domenica del mare che si celebrerà domenica 10 luglio, si unirà in preghiera per i tutti i marittimi e le loro famiglie. Mons. Ruzza ha voluto ascoltare i disagi per essere prossimi a tante famiglie che vivono un tempo di sofferenza e denunciare una situazione di impasse per invitare le istituzioni a interessarsi maggiormente al settore della pesca che vive un momento di grave crisi. Il vescovo, accompagnato dal diacono Fabrizio Giannini, incaricato diocesano per l’Apostolato del mare, ha visitato la sede dell’impresa che vede associati quattordici armatori locali con sessanta persone che lavorano negli equipaggi e una decina di addetti ai servizi. I pescatori sono riuniti in un presidio all’interno del Porto per denunciare la grave crisi del settore. In particolare, lamentano il caro del carburante e l’incremento di giorni del «fermo aggiuntivo» che va a sommarsi al “fermo biologico” e li vede costretti a stare attraccati 78 giorni nel 2022 e 84 giorni nel 2023. Il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, presente all’incontro, ha evidenziato l’importanza del comparto pesca per l’economia della città, oltre che per il commercio anche per la ristorazione e il turismo.

Alberto Baviera